Omelia della quinta domenica del Tempo ordinario dell’anno A– domenica 5 febbraio 2023

A quelli che accolgono con gioia questa pagina del Vangelo Gesù affida un compito umile e giornaliero, quello di essere sale e luce. Sale che dà sapore, un gusto nuovo alla vita delle persone con cui vivi. Luce che rischiara e permette a tutti di orientarsi. E questo essere sale Gesù lo chiede a ciascuno e a ogni comunità.

Personalmente sono stato colpito da un rimprovero che Nietzsche, filosofo ateo tedesco, faceva ai cristiani: “Non consegnateci la parola di Dio scritta nelle pagine dei Vangeli, ma voi stessi con i vostri comportamenti dovete essere la parola viva di Gesù.”

Pertanto dobbiamo chiederci se le nostre scelte e i nostri comportamenti sono quelli che Dio ci chiede: sono sale per gli altri, danno sapore, fanno riflettere, trascinano oppure sono sciapi, non attraggono, lasciano indifferenti? Anche la luce, se resta chiusa, non affronta l'oscurità. La nostra tristezza, le nostre nenie, il nostro pessimismo non danno entusiasmo, non contaminano. Abbiamo perduto la gioia di stare insieme, per cui oggi siamo in pochi a tavola, forse non c'è vera amicizia tra di noi. Alcuni fanno tutto e non tutti fanno qualcosa. Una volta c'era chi faceva dei turni nel nostro garage, nella nostra officina, oggi non c’è più nessuno disposto a fare piccoli lavori di manutenzione. Siamo gretti, chiusi, non aperti alle novità. Questo pomeriggio alle 15 potremmo vedere gratuitamente un bel film insieme nel nostro teatro, scambiarci le impressioni, i commenti, essere luce a vicenda, ma come al solito preferiremo i nostri impegni personali.

Anche questa nostra messa festiva potrebbe essere vissuta come scambio di fede, luce reciproca se riuscissimo come comunità a rispondere ai ritornelli dei canti, ad esprimere di tanto in tanto preghiere personali all’ambone e a proporsi come lettori, senza leggere quelle già composte da altri nel foglietto della messa. Anzi perché, come già ripetuto più volte, non si porta a casa il foglietto per meditare ancora, in modo da imprimere nella mente il Vangelo, pregare con il salmo di oggi prima di mettersi a tavola o prima di coricarsi.

Quando ti comunichi, sai dire qualcosa a quel Dio che è in te, che viene a dirti sono il tuo Dio, di cosa hai bisogno, cosa vuoi che io faccia, quanto ti amo, sai dirgli come il cieco: ”Signore accresci la mia fede” ? Signore, Rendimi più umile e più caritatevole verso tutti.

E quando ti confessi, ti impegni a migliorarti e a dare un taglio alla tua pigrizia, al tuo egoismo, alla tua superbia, altrimenti come sarai sale e luce per gli altri?

E come ti comporti nei confronti della proposta della tua comunità? Giovedì prossimo 7 febbraio c'è un'ora di preghiera e di adorazione, preparata dal Gruppo Famiglia, davanti a Gesù Eucarestia: riesci a trovare il tempo per parteciparvi? Puoi venire anche solo un quarto d'ora se non potrai di più!

E se in seguito faremo una gita, un pellegrinaggio, un pranzo o una cena insieme, una prova di un quarto d'ora prima della messa domenicale per imparare un canto, dirai di no? Vuoi essere luce e sale per tutti i tuoi fratelli?

Oggi salutiamo con tanto affetto i nostri fratelli non udenti, qui presenti. Essi captano i suoni non con gli orecchi, ma con l'anima. La loro musica non è quella degli strumenti, ma è quella del cuore. È la fede dell'anima che li rende forti e ugualmente gioiosi.